

reo contra veruna Persona; ma diversamente però si praticava ne' tempi andati.

Non solamente li Duelli, ma quelle Persone ancora, che semplicemente sfidano altri, sono punite con la perdita della Vita, e de' Beni; e nell'istesso modo lo sono parimente que' Secondi, che non cercano d'impedirli; nè si permette di dar sepoltura in terra sacra a chi rimane ucciso in duello. Chiunque censura un'altro, perche non ha accettata una disfida è punibile, e dichiarato infame dalle Leggi Danesi. Chi offende un'altro con parole ingiuriose, o l'abbia percosso con la mano, è punito con pena pecuniaria, e con la prigione, e con la perdita de' suoi Beni se l'offesa è più, o meno grave. Queste reità sono giudicate dal Governatore del luogo con l'assistenza de' Nobili, e Signori del Vicinato.

Ne' casi di Naufragj di Bastimenti, devono li Sudditi Danesi prestare ogni immaginabile assistenza a chi è nel bisogno, e preservare le Mercanzie a disposizione de' Proprietarj. A' Vascelli, che servono di guardacosta è comandato di ricuperare tutti gli effetti, che possono, per li quali poi hanno una moderatissima ricognizione, restando ad arbitrio de' Padroni di quelli il venderli nel Paese, o trasportarli altrove. Se una Nave, o Mercanzia viene gettata sopra la Costa, e nessuno comparisce a pretenderla, gli Uffiziali del Re, o il Signore del luogo, secondo li casi, hanno cura di conservarla, e se fosse robba facile a perire, di venderla per il più che sia possibile, per aver poi a rimborfarne il Proprietario, ma se non è recla-